

PROGETTO 59

L'antigermanesimo in Italia e la critica all'integrazione europea. Dalle prime Comunità europee alla crisi dell'Euro

La principale finalità del progetto – coordinato dal Prof. Daniele Pasquinucci, in collaborazione con il Prof. Federico Niglia, il Prof. Aldo Venturelli e il Prof. Gabriele D'Ottavio – è contribuire alla individuazione delle radici di lungo periodo dell'attuale "euroscetticismo", termine di conio politologico con il quale si definiscono le varie forme di opposizione/avversione al processo di integrazione europea, e, in particolare, l'organizzazione di un convegno e workshop per dottorandi e specialisti. Una di queste radici è costituita dalla critica alle tendenze egemoniche della Germania. L'integrazione europea costituì la costruzione politico-istituzionale che consentì, nel secondo dopoguerra, di legittimare sul piano politico-intellettuale una "tradizione" di sentimenti popolari antitedeschi le cui origini, in Italia, erano di lunga durata. Il collegamento tra antigermanesimo e antieuropeismo rappresenta una prospettiva potenzialmente feconda per analizzare i processi di formazione dei sentimenti antitedeschi, per verificarne le modalità retoriche, per studiare le dinamiche di elaborazione e diffusione degli stereotipi che nutrono la propaganda contro la Germania in Italia. Il progetto di ricerca si realizzerà nell'organizzazione di un seminario all'IISG, nella pubblicazione degli atti del seminario, nella pubblicazione di almeno un saggio in lingua inglese da proporre a una rivista di fascia "A" della materia, nella diffusione dei risultati della ricerca nei corsi di formazione per gli insegnanti e nelle attività di terza missione elaborate dall'IISG.